

La riscoperta delle Vie d'Acqua a Milano raccontata da Antonio Acerbo in Fondazione Bracco

Nell'ambito del ciclo di conversazioni "Fondazione Bracco incontra", Antonio Acerbo ha parlato di futuro sostenibile per la città di Milano descrivendo il piano di riqualificazione paesaggistica e ambientale che coinvolge le aree urbane, come la Darsena e i Navigli e anche tutte le zone limitrofe

Milano 17 ottobre 2012 – Il leitmotiv dell'iniziativa "Fondazione Bracco incontra" è il "domani": una serie di conversazioni sul futuro declinato nella scienza, nell'economia, nella tecnologia e nella società, con l'obiettivo di guardare lontano approfondendo questioni di attualità e ipotizzando scenari prossimi venturi. Il ciclo di dibattiti, coordinato dal giornalista Giosuè Boetto Cohen, si propone quale laboratorio d'idee in grado di coinvolgere prestigiosi speaker su temi importanti.

Un percorso inaugurato dal grande genetista Edoardo Boncinelli e proseguito prima con l'economista Alberto Quadrio Curzio, con Giovanni Bignami, scienziato di fama mondiale e poi con Alberto Santa Maria, professore di Diritto Internazionale e fondatore dello studio legale omonimo, che ha ragionato insieme a Carlo Secchi, professore di Politica Economica Europea, sulle cause e i possibili sviluppi della crisi che ha investito l'Euro.

Nel quinto appuntamento Fondazione Bracco ha incontrato Antonio Acerbo, per molti anni Direttore Centrale Infrastrutture Comune di Milano, ha diretto i lavori di ristrutturazione e restauro del Castello Sforzesco, del Teatro alla Scala, del teatro Arcimboldi e della Stazione centrale, oggi è ai vertici della struttura organizzativa di EXPO 2015 SpA.

Con questo mandato promuove e sovrintende al progetto delle Vie d'Acqua: un piano di riqualificazione paesaggistica e ambientale che non coinvolge unicamente le aree urbane, come la Darsena e i Navigli, ma si estende al territorio circostante implementandone il sistema viabile. Tra le innovazioni più rilevanti si contano un circuito ciclabile di circa 125 km, passeggiate pedonali, alberature e specchi d'acqua: una rete navigabile che trova il proprio il nucleo in una Darsena ritrovata: è questa una delle eredità più concrete che EXPO 2015 lascerà a Milano e alla Lombardia.

Antonio Acerbo ha raccontato il progetto che cambierà il volto della città, dando vita all'articolazione di un vero sistema di mobilità dolce, che restituirà ai cittadini, nostalgici e non, uno dei luoghi del cuore per eccellenza oltre che antico punto d'ingresso della città di Milano.

La Fondazione Bracco forma, promuove e diffonde espressioni della cultura, della scienza e dell'arte anche quali mezzi per il miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale. In questo contesto essa promuove la valorizzazione del patrimonio culturale, storico e artistico nazionale, sviluppa la sensibilità ambientale, promuove la ricerca scientifica e la tutela della salute, favorisce l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale dei giovani, sviluppa iniziative di carattere assistenziale e solidale per contribuire al benessere della collettività.